diritti & rovesci

di **PAOLO CASICCI**
dirittierovesci@repubblica.it

FUGA DEI CERVELLI? A BLOCCARLA CI PENSA LA BUROCRAZIA

Si fa presto a dire cervelli in fuga. Perfino svignarsela dall'Italia, per cercare lavoro e nuove proposte professionali, può trasformarsi in un'occasione per inciampare nella burocrazia italiana e diventare prigionieri delle sue spire. Prendiamo il primo passo che deve compiere chiunque voglia usare il proprio titolo di studio all'estero: chiedere una copia del certificato di laurea. Quasi nessun ateneo italiano li rilascia in lingua straniera, inglese incluso. Così, diventa giocoforza rivolgersi al Tribunale o a traduttori ufficiali o alle ambasciate. Una volta tradotto il documento, poi, la copia va autenticata dal funzionario dell'ateneo la cui firma è depositata in Questura. Il web è pieno di testimonianze di trafile, richieste e pagamenti di marche da bollo. E così dieci, venti o trent'anni dopo la laurea, si torna a passare dalla segreteria studenti. Con tanti bei ricordi, certo. Ma anche tanto fastidio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.